

# A rischio 400 lavoratori in bilico. Senza intesa deciderà Fichera. Crisi del travertino: salta l'accordo tra sindacati, Comune e Terme

**Antonio Sbraga**

È improvvisamente diventata più dura del travertino la vertenza sulla crisi del settore estrattivo, che mette ora a rischio 400 posti di lavoro fra Tivoli e Guidonia. Ieri è infatti saltato il tavolo convocato in Regione dall'assessore alle Attività produttive, Daniele Fichera, con il polemico abbandono della trattativa da parte dei sindacati.

«Abbiamo dovuto prendere purtroppo atto che il sindaco di Tivoli e l'amministratore delegato delle Terme non condividono i sei punti discussi in precedenza, quindi si sono rifiutati di ratificarli, rendendo di fatto inutili i due incontri precedenti», commentano i segretari della Fillea-Cgil, Walter Cherubini e della Feneal Uil, Fabrizio Franceschilli. Ieri, infatti, era prevista la ratifica dell'intesa di massima raggiunta mercoledì scorso, che prevedeva il via libera ad altri due pozzi di profondità media per stabilizzare il livello dei laghi Regina e Colonnelle.

Un punto d'equilibrio per la "coabitazione" di due settori così vicini, quello del travertino e delle Terme di Tivoli, messi in crisi dalle subsidenze, il fenomeno dell'abbassamento delle falde acquifere che ha fatto scattare lo stato d'emergenza nei due Comuni.

Ieri convocati nuovamente nella riunione chiamata a decidere se eliminare il vincolo di escavazione per le cave sui 12 metri. Una ratifica «necessaria visto che nella precedente riunione mancavano il sindaco di Tivoli, che aveva mandato un assessore comunque privo di delega a decidere, e i rappresentanti delle Terme», spiegano Cherubini e Franceschilli. Per i quali, «se si continuerà in questo modo, l'impatto sociale che la perdita del lavoro di più di 400 lavoratori avrà sui tessuti urbani di Tivoli, Guidonia e territorio limitrofo sarà disastroso. Eppure tutto ciò non sembra rappresentare una priorità per il Comune, per le Terme di sua proprietà e nemmeno per il Comune di Guidonia. Gli unici che sembrano rendersi conto del disastro imminente sono i lavoratori e gli imprenditori».

Il termine ultimo per la vertenza è il 31 gennaio, entro cui, in mancanza di un accordo, sarà l'assessore Fichera a prendere una decisione «a tutela dei livelli occupazionali».

## 12

### Metri

Il limite escavabile per le cave su cui bisogna ancora trovare un accordo

